

ANTEPRIMA VENERDÌ 1 (ORE 18) NELL'EX CHIESA DI SAN CRISTOFORO L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA PORTATA A LODI PER INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE BANCA POPOLARE

Dante rivive nei quadri di Celsi

Persone e personaggi della "Divina Commedia" hanno ispirato le opere del pittore nato in Val Seriana

MARINA ARENSI

Come raccontare per immagini il pensiero di Dante, il viaggio ultraterreno nei territori ignoti dell'inconoscibile? Una sfida, che a partire dalle miniature medioevali, alcune riportate nel catalogo della mostra che si apre venerdì 1 aprile alla chiesa di San Cristoforo, ha tentato artisti come Botticelli, Delacroix o Dalì, senza contare l'illustrazione per eccellenza del poema dantesco con le xilografie ottocentesche del Doré.

Ha accettato la prova anche il pittore Angelo Celsi, invitato dalla Fondazione Credito Bergamasco a ripercorrere Inferno, Purgatorio e Paradiso dipingendo gli incontri del Poeta con venticinque personaggi nei quali ritrovare l'attualità di un messaggio: ne è nato il ciclo che ha celebrato nel 2015 il 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri, e approda ora a Lodi su iniziativa della Fondazione Banca Popolare per vivere la settima tappa espositiva.

Alle 18 di venerdì 1 la presentazione dei dipinti dell'autore nato in Val Seriana e dagli anni Sessanta attivo a Bellinzona, che si è trovato a conciliare ispirazione e libertà espressiva con le indicazioni elaborate da un comitato guidato dal curatore della mostra Angelo Piazzoli, segretario generale di Fondazione Creberg, e comprendente anche il dantista Enzo Norris, presidente del comitato di Bergamo della Società Dante Alighieri. Indicazioni che volevano i colloqui di Dante avvenire con personaggi singoli e storicamente



DIVINA COMMEDIA

Le opere di Angelo Celsi (sopra due immagini) sono ispirate a Inferno, Purgatorio e Paradiso

documentati, con la parola che «vela e svela», non priva di reticenze e allusioni, in contesti descrittivi di circostanze e atmosfere, e la drammaticità a tinte fosche dell'Inferno come prevalente ambientazione degli incontri: quindi, contro i tre del Paradiso e i sette del Purgatorio, la cantica da cui è tratto il verso «Come gente che pensa a suo cammino» che dà il titolo alla mostra.

Nel tempo della drammatica messa in discussione dei valori della nostra cultura, l'intento è quello di risvegliarne la memoria, di cercare un ritorno alle sue radici, riflettendo su un'opera come quella di Dante che secondo Norris «ha posto le basi per l'edificazione della cultura occidentale moderna» descrivendo un universo a misura della mente dell'uomo, libero e responsabile delle sue azioni e inviolabile nel valore della persona. Per questo, destinate alle privilegiate del messaggio della mostra sono le scolaresche per le quali, su richiesta, la rassegna sarà visitabile anche al mattino. Saranno i quadri a definire il valore dell'iniziativa e a parlare del linguaggio di Celsi, affascinato negli anni della formazione dai contatti con Arturo Tosi e segnato dal lungo soggiorno nell'ambiente effervescente di Parigi. Interessante il suo percorso espositivo, comprendente l'acquisizione di sue opere da parte di enti pubblici, uno per tutti il Museo d'Arte di Lugano che le espone in permanenza.

COME GENTE CHE PENSA A SUO...

Angelo Celsi illustra la Commedia
Lodi, chiesa di San Cristoforo, via Fanfulla 18. Dall'1 aprile (ore 18) all'1 maggio. Martedì-venerdì 16-19; sabato, domenica e festivi 10,30-12,30 e 16-19. Info 0371 440711.